

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 35 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologio L. 2 a la 10 ea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMOND I, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta 6 Luglio

Presidenza: S. E. SARACCO

Consiglieri presenti N. 21.

Il Sindaco rivolge un elogio alla memoria del Consigliere Cav. Ivaldi testè deceduto.

Dà quindi lettura della relazione sul Conto del 1900. Rilevasi da questa che il Dazio presenta una eccedenza di L. 50620,65 sulla somma prevista. Ammette l'entità della cifra, ma la spiega in parte colla diminuzione del canone governativo, disceso dal 95 in poi a lire 32,000 mentre in precedenza superava le L. 50,000.

Enumera le opere da compiersi in applicazione dell'avanzo dell'esercizio stesso.

Rossello vorrebbe rilevare alcuni accenni della relazione, ma riservasi di farlo a tempo opportuno.

Circa la nomina del Direttore del Dazio, il Sindaco dice che le domande sono 44 ed invita il Consiglio a pronunciarsi sul modo più opportuno di far cadere la scelta su chi ne sia maggiormente meritevole.

Scati vorrebbe che la Giunta riferisse sulle singole domande e proponesse una terna.

Pastorino desidererebbe che l'esame delle domande fosse fatto dalla Giunta in unione di un certo numero di Consiglieri.

Rossello appoggia Pastorino.

Il Sindaco vuole o la sola Giunta o la sola Commissione.

Interloquiscono ancora Chiabrera, Accusani, Pastorino, il Sindaco, Scati, Rossello, Traversa e Bonziglia.

Deliberasi la nomina di una Commissione di tre membri.

Eletti: Scati, Gardini e Bonziglia. Sciogliasi la seduta.

LA PAROLA DEL SINDACO

Pubblichiamo la parte della relazione sindacale sul Conto finanziario amministrativo 1900 nella quale illustra con talune osservazioni il rendiconto dell'introito daziario.

Signori Consiglieri,

« Anche questa volta, siccome ne avvenne in occasione del resoconto del precedente esercizio, sentiamo di dover immantinentemente porre sull'avviso il Consiglio che il fondo di avanzo annunziato si trova ad essere già vincolato in conseguenza di impegni precedenti, a soddisfare passività contratte col consenso della Rappresentanza Comunale, al di fuori delle deliberazioni prese in occasione di bilancio. Non è tuttavia senza un profondo compiacimento dell'animo, al quale parteciperà certamente ciascuno di voi, che annunziamo di poter fare assegnamento sovra un avanzo così considerevole, giacchè non avverrà più di dover ricorrere al credito per colmare un disavanzo che si riteneva inevitabile, ed avremo invece la soddisfazione di dimostrare che siamo riusciti ad accrescere il patrimonio del Comune.

« Singolar cosa, o Signori, è poi questa che l'insperato successo si è ottenuto principalmente in grazia del maggiore introito che si è conseguito dall'esercizio del dazio governativo e comunale, mentre il Consiglio deliberava un'inchiesta

rivolta al fine lodevolissimo di trarre da questo cespite un prodotto anche maggiore! E' questa senza dubbio la miglior prova dell'interesse che prende la Rappresentanza Comunale al buon andamento della cosa pubblica, e sotto questo aspetto non possiamo non rallegrarci della presa risoluzione. Ma anche più dell'introito lordo cresciuto a sbalzi negli anni precedenti, ha contribuito ad aumentare l'entrata netta del Comune la diminuzione ottenuta nella misura del canone daziario che viene corrisposto allo Stato in sole lire 32.735,25 dal 1895 in poi, mentre in addietro veniva corrisposto prima in lire 51.900, poi in lire 45.000. Questo sì, o Signori, che si può chiamare un vero e reale beneficio per la finanza del Comune, del quale, che noi sappiamo, nessuno mai ha pensato di menare rumore. Non è neppure fuor di luogo notare, che dal 1888 in poi il Comune riscuote sui generi di consumo della guarnigione militare una somma rilevante, che nel 1900 fu di lire 11,127,75, ed aiuta a pagare il debito contratto per il concorso del Comune nella costruzione della Caserma Militare, e spese relative. A coloro poi che si occupano con particolare amore di queste materie, raccomandiamo vivamente di prender nota di queste circostanze di fatto di ben altra importanza che non siano certe irregolarità, o talune sottrazioni con caratteri più o meno dolosi, commesse a danno dell'erario comunale. E non aggiungiamo altro.

« Ciò per la verità, senza che debba venir meno la sorveglianza del Comune per impedire il ritorno delle une e delle altre.

« Però non ci sentiamo meno dispensati dall'obbligo di fare alcune avvertenze molto sommarie che ci vengono suggerite dall'esame del resoconto dei generi sdaziati nel corso del 1900 secondo le indicazioni degli Agenti Comunali.

« Anche in quest'anno voi troverete unita alla presente relazione, la solita tabella che rende ragione delle riscossioni operate sopra le diverse categorie dei generi sottoposti a dazio, compresi gli introiti che chiameremo straordinari, in confronto dei proventi degli anni precedenti, i quali contribuirono per alcune migliaia di lire a formare il totale delle riscossioni, cresciute fino alla somma di L. 195957,84 contro L. 176709,21 164357,38, 169876,22, 167618,66 e 177202,84 riscosse rispettivamente nel quinquennio anteriore.

« Come si spiega questa differenza nei proventi annuali, per coloro almeno che non si lasciano trascinare da bieche passioni a far giudizi, che per dovere di carità fraterna chiameremo semplicemente intemperanti e si potrebbero più propriamente chiamare petulantanti?

« Assai più misurati nei nostri apprezzamenti noi non presumiamo rispondere in termini che si possano dire esaurienti a siffatto quesito. Una risposta abbastanza plausibile Voi la troverete nelle relazioni annuali che risalgono ad un trentennio, dove ci siamo affaticati, senza pretesa di dire cose nuove, ma sempre tali per gli idioti ed i presuntuosi, che le tasse sui consumi sono per loro natura incerte e variabili, e si misurano generalmente dalla popolazione che cresce e dalla pubblica ricchezza che si svolge in